

Biografia

Mileva Marić nacque a Titel il 19 dicembre 1875 da una famiglia benestante. Suo padre, Miloš si sposò giovanissimo con Marija Ružić, madre di Mileva. Subito dopo la sua nascita, la famiglia Marić si trasferì dapprima a Vukovar e successivamente a Ruma dove la giovane frequentò 4 anni di scuola elementare, mostrando fin dai primi anni, uno spiccato acume nonché una grande varietà di interessi e il suo talento per la matematica. Successivamente, si iscrisse ad un prestigioso ginnasio che garantiva la possibilità di accedere ad attività laboratoriali di fisica e chimica. In seguito, frequentò in Serbia il Ginnasio Reale di Šabac, scuola che garantiva l'accesso ad allievi di ambo i sessi. Per ragioni lavorative, il padre si vide costretto a trasferirsi a Zagabria, dove Mileva proseguì i suoi studi grazie alla richiesta di ammissione, avanzata al Ministero della Cultura, per frequentare il Grande Ginnasio Reale maschile. Passati due proficui anni, si recò assieme al padre a Zurigo, dove era consentito frequentare corsi universitari anche alle donne.



Figura 1: Mileva Marić

Dopo aver lasciato sua figlia, nata dalla loro precedente relazione, nel 1903 Mileva sposò Einstein in Svizzera. Il 14 maggio 1904 diede alla luce il loro primo figlio maschio e il secondo figlio nacque il 28 luglio del 1910. Il 30 marzo 1911 la famiglia Einstein-Marić si trasferì a Praga. Il matrimonio iniziò a dare i primi segni di crisi nel 1912 quando la coppia si trasferì a Berlino. Qui egli iniziò una relazione extraconiugale con sua cugina Elsa. Il 29 luglio 1914 Mileva e i suoi figli lasciarono la Germania per tornare a Zurigo, mentre Einstein rimase a Berlino.



Figura 2: Mileva Marić e Albert Einstein



Figura 3: Mileva Marić e figli

Il divorzio durò molto tempo. Venne dichiarato ufficiale il 14 febbraio 1919. Gli anni seguenti alla separazione non furono facili per la Marić. Ella dovette vivere in ristrettezze economiche, nonostante gli alimenti e i soldi del premio Nobel forniti dall'ex-marito. Inoltre, si prese cura fino alla fine della sua vita del figlio minore, malato di schizofrenia. Mileva Marić morì a 73 anni, qualche mese dopo essere stata colpita da un ictus, il 4 agosto 1948. La donna venne sepolta a Zurigo.

È importante che la storia renda giustizia a Mileva Marić per la tenacia e la determinazione mostrate nel perseguire obiettivi allora preclusi alle donne. "Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto". Oscar Wilde

Studi



Figura 4: Mileva Marić

Nell'estate del 1896 superò l'esame di ammissione al Politecnico di Zurigo ed entrò nella sezione VIA del dipartimento di matematica e fisica. Proprio durante il primo anno di corso Mileva conobbe Albert Einstein.

Durante il periodo estivo, decise di trascorrere il primo semestre in Germania all'Università di Heidelberg. In quel periodo, presso l'Università di Heidelberg le donne non godevano degli stessi diritti degli uomini, ragion per cui Mileva Marić non poté sostenere esami o ricevere certificati. Ad averla maggiormente affascinata e indirizzata per i suoi studi successivi è stata la teoria della cinetica dei gas e sarà proprio questo tipo di problematica a integrarsi con le idee di Einstein; le discipline scientifiche erano considerate adatte solo ai maschi e non alle femmine. Nell'ottobre del 1898, Mileva Marić fece ritorno a Zurigo, dopo aver trascorso l'estate dalla sua famiglia per iniziare il suo terzo anno al Politecnico. Mileva non raggiunse i voti necessari per il conseguimento del diploma a causa della sua evidente gravidanza giudicata negativamente dalla commissione.

Genio irrisolto o figura secondaria?

E' praticamente impossibile stabilire in che cosa Mileva abbia effettivamente contribuito all'opera del marito e in quale misura. La discussione che si è aperta in merito si focalizza prevalentemente sui lavori che Albert Einstein pubblicò nel 1905, l'Annus Mirabilis. In quell'anno vennero pubblicati ben 4 lavori scientifici firmati da Einstein che affrontavano sotto una nuova ottica l'effetto fotoelettrico e il moto browniano, formulavano la relatività ristretta e stabilivano l'equivalenza massa-energia. L'estrema velocità con cui Einstein riuscì a portare a termine questi articoli, pur lavorando a tempo pieno all'Ufficio Brevetti, induce a pensare che ciò sia stato possibile soltanto grazie all'aiuto della moglie. Indubbiamente la scoperta e la pubblicazione, nel 1987, della corrispondenza privata tra Mileva Marić e Albert Einstein ha contribuito a far uscire dall'ombra la figura di lei, conducendo a un riesame i reali meriti di lui. Sembra che Einstein abbia condotto studi migliori durante il periodo del suo primo matrimonio. Addirittura, alcuni hanno affermato che Einstein consegnò alla donna l'intero premio in denaro, ricevuto con il Nobel, al fine di eclissare la sua partecipazione alle scoperte fatte. Nonostante queste argomentazioni, parte della comunità scientifica sostiene che il ruolo di Mileva sia stato secondario o che, comunque, non sia possibile determinare con esattezza l'importanza del suo contributo.

Riconoscimenti

Nel 2005 Marić è stata onorata a Zurigo con una targa commemorativa nella sua ex residenza. Nello stesso anno, un busto è stato collocato nella sua scuola superiore. Sessanta anni dopo la sua morte, una piastra commemorativa fu posta sulla casa dell'ex clinica a Zurigo, dove morì. Nel giugno 2009 è stata dedicata una tomba commemorativa al cimitero di Zurigo, dove ora riposa.



Figura 5: Busto di Mileva Marić

Fonti

- [1] [Wikipedia,inglese.](#)
- [2] [Blog di etleboro.](#)
- [3] [Wikipedia,italiano.](#)
- [4] [Foto Marić.](#)
- [5] [Foto Mileva Marić.](#)